

“



ANDREA SANDRI
PER RISOLVERE IL PROBLEMA
DEI GRAFFITI SERVE LA FORZA
DI TUTTI NOI CITTADINI

“



ENRICO POSTACCHINI
IL 23, RIPULIAMO VIA MASSARENTI
SPERO DI VEDERE IN STRADA
ANCHE RESIDENTI E NEGOZIANI



SUL NOSTRO SITO
Guarda il nostro speciale
'Diamoci una mano'
e aderisci anche tu alla
nuova sfida contro i graffiti
www.ilrestodelcarlino.it/bologna

di muri in via Mazzini

Il direttore generale: «Ognuno faccia la propria parte»



IMPEGNO
Daniele Ravaglia,
direttore
generale
di Emil Banca;
a sinistra,
la sede
dell'istituto
di credito,
in via Mazzini,
e i muri delle
abitazioni nei
paraggi, deturpati
da scritte e graffiti

quindi che ognuno faccia la propria parte, per sentirsi finalmente attori e non sempre solo spettatori di un percorso volto al bene di tutta la comunità».

Quando nasce il legame fra la vostra banca e il territorio?

«La nostra esperienza sul territorio bolognese è più che secolare, e si fonda sulla storia di 13 Casse rurali da cui Emil Banca ha avuto origine, a seguito di varie operazioni di fusione. Alcune di queste della pianura, altre dell'Appennino, e poi quelle storiche della città».

La prima data?

«Diciamo il 1895, anno in cui viene costituita la Cassa Rurale e Prestiti di Baricella, società cooperativa in nome collettivo».

Il passaggio più recente?

«La fusione tra Emil Banca e Credibo, l'altra banca di credito cooperativo bolognese, nel 2008. Il rapporto con il territorio è per noi importantissimo. Le banche di credito cooperativo vivono, crescono, lavorano e investono nel territorio in cui sono presenti. Ci occupiamo solo di economia reale, quella di tutti i giorni, comprensibile e vicina alla gente».

INCARICATI DI DECORARE ALCUNI MURI DELLA NUOVA SEDE DI VIA CORTICELLA. «DOVE C'È UN BEL DISEGNO, I GIOVANI NON IMBRATTANO»

Mambo e Dado, writer artisti che respingono i vandali

ni indesiderate.

BUGNION, dopo una breve riflessione, ha sposato l'idea, per lanciare un segnale positivo in un quartiere «che sta crescendo e dove cresceremo noi», afferma Lanzoni. E spiega: «Un giorno, guardando il palazzo e la torre, ho pensato che la proposta dell'ingegner Petroni di Zucchini, rispetto a un

I DUE PROTAGONISTI

«Per abbellire il muro dietro l'azienda si faccia un bando per richiamare vari writer»

intervento dei writer, fosse una buona idea. A me l'arte piace, ne ho parlato con l'architetto e con i colleghi e siamo partiti con l'operazione, discussa anche con gli artisti, per cercare di fare qualcosa che accrescesse il valore e desse un segnale. I colori prescelti sono i nostri, verde, blu, marrone e grigio, ma molto soft e le immagini l'uomo vitruviano di Leonardo, ingranaggi, un microscopio, una

progettatrice».

Naturalmente, una strategia di questo tipo ha fatto la gioia di Mambo e Dado (l'artista, con una serie di sue opere partirà presto per la Biennale di Nanchino, in Cina), che da tempo sostengono l'importanza dell'esempio virtuoso e che cercano un dialogo di questo tipo, anche perché oltre a una preparazione artistica posseggono ormai quella aziendale.

«Non serve pulire — sostengono — ma dare un segno, creare un mito positivo.

Dove c'è un disegno, il giovane writer non disegna. Ecco perché ci piace molto quel che potrebbe succedere nel muro che sorgerà dietro alla Bugnion, nella zona di verde e parcheggi pubblici. Il quartiere vuole destinarlo ai graffiti, ma secondo noi non va lasciato bianco, va fatto un bando per far partecipare vari writer periodicamente, e questo aiuterà moltissimo a diffondere un messaggio positivo».



TECNICA Nel tondo, i writer bolognesi Mambo e Dado; sopra, un momento dell'intervento alla nuova sede della Bugnion, in via di Corticella